

Parrocchia della B.V. del Carmine
Udine

**PELEGRINAGGIO
ALLA PORTA SANTA
DELLA PIEVE MATRICE
DI SAN PIETRO IN CARNIA
IN OCCASIONE DEL GIUBILEO
DELLA MISERICORDIA**



Zuglio, 18 settembre 2016

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DAL CUORE ALLE MANI

Il pellegrinaggio si svolge da “La Polse di Coughes” fino alla Pieve matrice di San Pietro in Carnia e poi al chiostro esterno.

In questo Anno Giubilare, che Papa Francesco ha voluto dedicare al tema

INTRODUZIONE

della Misericordia, abbiamo scelto di aprire l'anno pastorale con questo pellegrinaggio nel quale, aiutati dalla Parola di Dio e dalle parole del Papa, non solo rifletteremo sul tema, ma vivremo l'esperienza della Misericordia di Dio.

«La celebrazione dell'**Anno Santo** sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace». [Lettera di Papa Francesco a mons. Fisichella]

Percorreremo a piedi un tratto di strada che ci condurrà, attraverso la Porta Santa, alla pieve di San Pietro dove celebreremo l'eucarestia, per spostarci poi nel chiostro esterno alla chiesa. Questo è il nostro pellegrinaggio.

«Il **pellegrinaggio** è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio». [MV14]

*Le riflessioni che accompagneranno il nostro “andare” sono state divise in **tre momenti**, tre tappe del nostro cammino di conversione.*

*Nel primo momento siamo chiamati a **riconoscere** la Misericordia di Dio che ci precede.*

*Nel secondo a **celebrare** la Misericordia di Dio, e lo faremo con un momento penitenziale, il passaggio alla Porta Santa, e la celebrazione dell'eucarestia.*

*Nel terzo momento siamo invitati a **testimoniare** la misericordia.*

PRIMO MOMENTO: RICONOSCERE

«Durante questo Giubileo, sarebbe una buona cosa che, nel varcare la Porta Santa, la Porta della Misericordia, i pellegrini ricordassero l'episodio del Vangelo accaduto sulla porta di Nain. Quando Gesù vide questa madre in lacrime, che dopo perso il marito ora accompagnava al cimitero il suo unico figlio, essa entrò nel suo cuore!

Alla Porta Santa ognuno giunge portando la propria vita, con le sue gioie e le sue sofferenze, i progetti e i fallimenti, i dubbi e i timori, per presentarla alla misericordia del Signore. Siamo sicuri che, presso la Porta Santa, il Signore si fa vicino per incontrare ognuno di noi, per portare e offrire la sua potente parola consolatrice: «Non piangere!» (v. 13). Questa è la Porta dell'incontro tra il dolore dell'umanità e la compassione di Dio.

Varcando la soglia noi compiamo il nostro pellegrinaggio dentro la misericordia di Dio che, come al ragazzo morto, ripete a tutti: «Dico a te, alzati!» (v. 14). A ognuno di noi dice: “Alzati!”. Dio ci vuole in piedi. Ci ha creati per essere in piedi: per questo, la compassione di Gesù porta a quel gesto della guarigione, a guarirci, di cui la parola chiave è: “Alzati! Mettiti in piedi, come ti ha creato Dio!”. In piedi. “Ma, Padre, noi cadiamo tante volte” – “Avanti, alzati!”. Questa è la parola di Gesù, sempre.

Nel varcare la Porta Santa, cerchiamo di sentire nel nostro cuore questa parola: “Alzati!”. La parola potente di Gesù può farci rialzare e operare anche in noi il passaggio dalla morte alla vita. La sua parola ci fa rivivere, dona speranza, rinfranca i cuori stanchi,

apre a una visione del mondo e della vita che va oltre la sofferenza e la morte. Sulla Porta Santa è inciso per ognuno l'inesauribile tesoro della misericordia di Dio!» [Papa Francesco, Udienza del 10 agosto 2016]

Preghiamo insieme

Voglio ricordare i benefici del Signore,
le glorie del Signore,
quanto egli ha fatto per noi.
Egli è grande in bontà per la casa di Israele.
Egli ci trattò secondo il suo amore,
secondo la grandezza della sua misericordia.
Disse: "Certo, essi sono il mio popolo,
figli che non deluderanno"
e fu per loro un salvatore
in tutte le angosce.
Non un inviato né un angelo,
ma egli stesso li ha salvati;
con amore e compassione egli li ha riscattati;
li ha sollevati e portati su di sé,
in tutti i giorni del passato. [Is 63,7-9]

SECONDO MOMENTO: CELEBRARE

Atto penitenziale (al "Plan da Vincule")

E' questo il momento nel quale siamo chiamati a riconoscere i nostri peccati e a ricevere il Perdono di Dio.

Dal vangelo di Matteo (Mt 9,9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubbli-

cani e ai peccatori?".

Gesù li udì e disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

«Gesù ti guarda, ti guarisce con la sua misericordia, ti dice: "Alzati!", e il tuo cuore è nuovo.

Nel cuore, noi riceviamo la misericordia di Gesù, che ci dà il perdono di tutto, perché Dio perdona tutto e ci solleva, ci dà la vita nuova e ci contagia con la sua compassione». [Papa Francesco, Udienza del 10 agosto 2016]

Lasciamo un momento di silenzio perché ciascuno riconosca i propri peccati. Segue assoluzione generale.

Passaggio alla Porta Santa (Pieve di San Pietro in Carnia)

Il Giubileo, da sempre, porta con sé anche il riferimento all'indulgenza che Papa Francesco guarda in modo nuovo.

«Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr *Mt* 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati.

Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane.

La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre». [MV22]

La prospettiva di Papa Francesco è vitale. L'impronta negativa che il peccato lascia in noi, anche dopo la Riconciliazione, ci rende infelici, incapaci di vivere in piena umanità. Per questo abbiamo bisogno della Misericordia di Dio.

«Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa come segno del desiderio profondo di vera conversione». [Lettera di Papa Francesco a mons. Fisichella]

«Attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi». [MV14]

Anche oggi la Chiesa riconosce di essere visitata da Dio. Per questo, avviandoci alla Porta della Misericordia, ognuno sa di avviarsi alla porta del cuore misericordioso di Gesù: è Lui infatti la vera Porta che conduce alla salvezza e ci restituisce a una vita nuova. [Papa Francesco, Udienza del 10 agosto 2016]

Una volta entrati in chiesa, lasciamo qualche minuto di silenzio accompagnato da un sottofondo musicale.

Celebrazione della Eucaristia (Pieve di San Pietro in Carnia)

Celebriamo l'Eucarestia (dall'offertorio in poi). L'incontro con Gesù ci dà la forza per vivere la misericordia

Da leggere all'inizio come introduzione alla Messa.

«L'Eucaristia non è un premio per i buoni, ma è la forza per i deboli, per i peccatori. È il perdono, è il viatico che ci aiuta ad andare, a camminare.

Gli esseri umani in tutto il mondo hanno oggi bisogno di nutrimento. E questo nutrimento non serve solo a soddisfare la fame fisica. Ci sono altri tipi di fame: di amore, di immortalità, di vita, di affetto, di cure, di perdono, di misericordia. Questa fame può essere saziata solo con il pane che giunge dall'alto. Gesù stesso è

il pane vivo che dà vita al mondo (cfr. Gv 6, 51). Il suo corpo offerto per noi sulla croce, il suo sangue versato per il perdono dei peccati dell'umanità, ci è reso disponibile nel pane e nel sangue dell'Eucaristia, trasformato con la consacrazione.

Ma l'Eucaristia non finisce con la partecipazione al corpo e al sangue del Signore. Ci porta alla solidarietà con gli altri. La comunione con il Signore è necessariamente una comunione con i nostri fratelli e le nostre sorelle. E per questo, colui che viene alimentato e nutrito con il corpo e il sangue stessi di Cristo non può rimanere indifferente quando vede i suoi fratelli che soffrono il bisogno e la fame. Coloro che sono nutriti dall'Eucaristia sono chiamati a portare la gioia del Vangelo a quanti non l'hanno ricevuta. Rafforzati dal Pane vivo, siamo chiamati a portare speranza a quanti vivono nelle tenebre e nella disperazione. «E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla». [Papa Francesco, Videomessaggio in occasione dell'apertura del Congresso Eucaristico nazionale dell'India, novembre 2015]

TERZO MOMENTO: TESTIMONIARE

«La misericordia, sia in Gesù sia in noi, è un cammino che parte dal cuore per arrivare alle mani. Cosa significa compiere un cammino dal cuore alle mani? Significa che con il cuore nuovo, con il cuore guarito da Gesù posso compiere le opere di misericordia mediante le mani, cercando di aiutare, di curare tanti che hanno bisogno. La misericordia è un cammino che parte dal cuore e arriva alle mani, cioè alle opere di misericordia.

Da quel cuore perdonato e con la compassione di Gesù, incomincia il cammino verso le mani, cioè verso le opere di misericordia. Mi diceva un Vescovo, l'altro giorno, che nella sua cattedrale e in altre chiese ha fatto porte di misericordia di entrata e di uscita. Io ho chiesto: "Perché hai fatto questo?" – "Perché una porta è per

entrare, chiedere il perdono e avere la misericordia di Gesù; l'altra è la porta della misericordia in uscita, per portare la misericordia agli altri, con le nostre opere di misericordia". Anche noi facciamo lo stesso con il cammino che va dal cuore alla mani: entriamo in chiesa per la porta della misericordia, per ricevere il perdono di Gesù, che ci dice "Alzati! Vai, Vai!"; e con questo "vai!" – in piedi – usciamo per la porta di uscita. E' la Chiesa in uscita: il cammino della misericordia che va dal cuore alle mani. Fate questo cammini!» [Papa Francesco, Udienza del 10 agosto 2016]

Usciamo dalla chiesa, ripassando per la Porta Santa. Esprimiamo con questo gesto il nostro impegno a vivere e testimoniare nel mondo la misericordia ricevuta.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25,31.34-40)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: **ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.**

Davanti a noi è posto un cesto contenente dei cartoncini arrotolati. Su ciascun cartoncino è riportato un impegno che rimanda ad un'opera di misericordia. Ciascuno di noi è invitato prendere dal cesto uno di questi biglietti e ad impegnarsi personalmente a vivere quanto indicato.

E' il cammino della misericordia che va dal cuore alle mani. Un mattoncino ciascuno per fare della nostra comunità parrocchiale un' "oasi di misericordia" e per costruire un mondo più umano.